

— FESTIVAL DEL CINEMA A BUSTO ARSIZIO, PARTENZA LANCIATA —

Città blindata per Ligabue: «Prossimo film tra 15 anni»



Prima la “lezione” agli studenti dell’Icma, l’Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni, poi l’incontro al Teatro Sociale. Luciano Ligabue è stato il protagonista assoluto della giornata inaugurale del BAff in una Busto blindata. Lo ha fatto parlando dei suoi lavori cinematografici e annunciando il prossimo «sempre con Accorsi, tra 15 anni»

Grassi a pagina 26

Un boato accoglie Ligabue al BAff

«È un privilegio fare film e un lusso dire faccio film solo se ho una storia. Per me vuol dire rinunciare alla mia passione, che è fare concerti, ed è una fatica. Il prossimo film si farà tra 15 anni, con Stefano Accorsi nei panni di un nonno. Finirà con lui che dice “two gust is megl che one”». Termina con lo sguardo al futuro e l’ennesima battuta sul protagonista di *Radiofreccia* e *Made in Italy* la

chiacchierata con Luciano Ligabue e Domenico Procacci sul palco del Teatro Sociale di Busto Arsizio. La folla oceanica che si attendeva non c’è mal’arrivo sulla piazza e l’ingresso del rocker regista nella sala stracolma sono stati comunque momenti difficili per i corpulenti uomini della sua scorta personale. La giornata di Ligabue a Busto Arsizio inizia alle 15.30 tra gli studenti dell’Icma. La città lo attende la sera, forze del-

l’ordine e mezzi di soccorso sono schierati a blindare la zona attorno a piazza Plebiscito, dove sono stati piazzati maxischermo e 500 sedie.

L’enorme dispiegamento di forze si rivela eccessivo: alla fine arrivano davanti al Sociale circa duecento persone e quando l’ospite d’onore si avvicina scatta la caccia alla foto, all’autografo, all’abbraccio. Qualcuno indossa la maglietta del Ligabue Fan Club, altri arri-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vano dalla Toscana. I più dal circondario. Tanti, probabilmente, hanno rinunciato temendo la calca e si sono persi una gradevole serata di cinema.

Poco dopo le 21 Steve Della Casa chiama sul palco Martina Colombari, fasciata da un abito colorato in seta. Lei si dimostra padrona della scena e ha anche qualcosa di suo da raccontare, l'impegno solidale per Haiti con la Fondazione Francesca Rava. «Viviamo momenti di grande squilibrio - esordisce - Mio figlio 14enne in un tema ha scritto *We are in a total mess*, siamo in un casino totale. Tutto quanto ci emoziona è da portare all'attenzione, l'arte può aiutare a ripartire. Dobbiamo lasciare un dono a chi verrà dopo di noi, dobbiamo insegnare ai nostri figli a fare del bene».

Il presidente Alessandro Munari rende omaggio ad Augusto Martelli, autore della colonna sonora del BAff, mentre il sindaco Emanuele Antonelli e l'assessore Manuela Maffioli esaltano «l'impegno degli organizzatori, preparati, seri e intelligenti», concetto ribadito a fine serata dal presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana.

Laura Delli Colli, presidente del sindacato dei giornalisti cinematografici consegna il premio Lello Bersani a Valerio Caprara, «critico e comunicatore». Lui, da buon napoletano, ironizza sui premi «che so' tutti chiodi sulla bara», ma di fatto incassa anche quello assegnato alla Film Commission Campania che presiede dal 2010.

Tocca al Liga e un boato lo accompagna sul palco. Alessandra Ceccuzzi gli consegna il premio Dino Ceccuzzi Platinum all'eccellenza cinematografica. «L'attenzione in genere è su di me come uno cerca di esprimersi sul versante musicale - dice Ligabue - Mi fa piacere ricevere un premio da regista, vuol dire che qualche pregiudizio è stato scavalato». Della Casa propone alcuni clip tratti da *Radiofreccia*, a vent'anni dall'uscita del film e Ligabue rievoca «il momento epocale della nascita delle radio libere»: «Dal primo gennaio 1975 con una minima strumentazione potevi trasmettere, fu una cosa pazzesca». La scena del duello fa rievocare i tanti film western visti con il padre da bambino. Quella del «credo...» fa scattare l'emotività: «Io amo il nostro Paese e odio tutto quello che qui continua a non funzionare. In *Made in Italy c'*è quanto potessi raccontare rispetto a questo sentimento. Ho fatto una cosa anomala: ricavare il film da un concept album, strizzando l'occhio a chi lo conosceva. Ho esaudito in parte la richiesta di Procacci che da anni mi chiede una rock opera».

«La scelta di richiamare Accorsi è legata alla sua maturazione, evidente in *Ve-loce come il vento*, prova di recitazione straordinaria», aggiunge il produttore. E un domani si sa già chi interpreterà un

nuovo film della premiata coppia.

Angela Grassi

“

Vengo premiato da regista, ho scavallato i pregiudizi sul mio essere soprattutto cantante»

“

Tra 15 anni io e Procacci richiameremo ancora Stefano Accorsi, ha tante frecce nella sua faretra»



Valerio Caprara premiato da Laura Delli Colli. Qui sotto l'editore di Prealpina, Daniela Bramati, con il presidente della BA Film Factory Alessandro Munari. Al centro, Domenico Procacci, Alessandra Ceccuzzi, Luciano Ligabue, Martina Colombari e Steve Della Casa durante la premiazione (foto Blitz)